



Voci Amiche

N. 5 MAGGIO 2011

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

BORGIO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

DAL SILENZIO DI S. DAMIANO

Da tutto il creato salga la lode a Dio

¹ *Alleluia.*

*Lodate Dio nel suo santuario,
lodatelo nel suo maestoso firmamento.*

² *Lodatelo per le sue imprese,
lodatelo per la sua immensa grandezza.*

³ *Lodatelo con il suono del corno,
lodatelo con l'arpa e la cetra.*

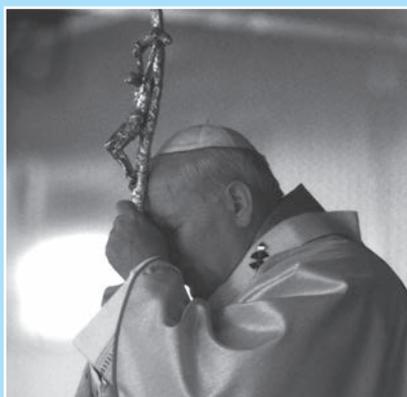
⁴ *Lodatelo con tamburelli e danze,
lodatelo sulle corde e con i flauti.*

⁵ *Lodatelo con cimbali sonori,
lodatelo con cimbali squillanti.*

⁶ *Ogni vivente dia lode al Signore.*

Alleluia.

Salmo 150



Abbonamenti per **Voci Amiche**

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora Voci Amiche sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia.

L'importo, visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione, viene così fissato per il 2010: € 17 per l'Italia - € 23 per l'estero.

A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di € 1, costo di ogni copia.

S O M M A R I O

Editoriale

2010/2020 - Un decennio dedicato all'educazione. Istituzioni educative ed educatori cristiani 1

Decanato di Borgo Valsugana

Cresime del decanato 2011 3

Inccontro con padre Umberto Muratore 7

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana 8

Olle 11

Castelnuovo 14

Marter 15

Novaledo 17

Roncegno - S. Brigida - Ronchi 20

Telve 24

Carzano 28

Telve di Sopra 29

Torcegno 31

Voci Amiche

NOTIZIARIO DEL DECANATO
DI BORGO VALSUGANA
n. 5 - Maggio 2011

In copertina

Papa Giovanni Paolo II in preghiera all'interno del duomo di Trento (aprile 1995). Foto Gianni Zotta.

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica, fotocomposizione e stampa

Vincenzo Taddia
Gaiardo snc
Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

2010-2020 - Un decennio dedicato all'educazione

Istituzioni educative ed educatori cristiani

Riprendiamo il commento del documento della CEI "Educare alla vita buona del Vangelo" là dove l'abbiamo sospeso nel precedente Editoriale di "Voci Amiche" (N° 4, aprile 2011) dedicato alla *proposta educativa cristiana*, alla quale dobbiamo aggiungere ancora qualche considerazione.

In quell'Editoriale abbiamo evidenziato che tale proposta può avere molto in comune con altri progetti non ispirati cristianamente, ma se ne distingue sostanzialmente perché si colloca su un piano del tutto diverso. È il piano della *salvezza, della resurrezione e della vita eterna*, che all'uomo viene offerto e assicurato solo da Dio, se l'uomo vi aderisce per *fede* e per *ragione*, che sono - per usare le parole scritte da Giovanni Paolo II nell'introduzione dell'Enciclica *Fides et ratio* - «le due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la contemplazione della verità. È Dio [infatti] ad aver posto nel cuore dell'uomo il desiderio di conoscere la verità e, in definitiva, di conoscere Lui». Due ali sono dunque necessarie all'uomo per volare verso la verità, senza le quali egli non ascende a Dio: una è la *ragione*, capace di farci conoscere le verità necessarie, anche se mai definitive, dell'esperienza e della scienza; l'altra la *fede*, capace di farci aderire alla verità assoluta e definitiva della Rivelazione. Ma questa «verità che ci proviene dalla Rivelazione è, nello stesso tempo, una verità che va compresa alla luce della ragione». (*Fides et ratio*, par. 35) poiché, «pronunciata una volta per tutte nel mistero di Gesù [è] la verità che Dio ha consegnato all'uomo su se stesso e sulla sua vita [e] si inserisce nel tempo e nella storia». (*Fides et ratio*, par. 11)

Dio ha bisogno, dunque, della *ragione* dell'uomo per "educarlo" e per salvarlo, ma l'uomo ha assoluto bisogno della *fede* per capire ed "educarsi" alle *ragioni* di Dio, per capire, anche se mai in modo compiuto e totale, ciò che, «partendo da sé, non avrebbe

neppure potuto immaginare: l'Eterno [che] entra nel tempo, il Tutto [che] si nasconde nel frammento, Dio [che] assume il volto dell'uomo» (*Fides et ratio*, par. 12) e lo salva per amore.

Ebbene, questo modo assolutamente peculiare e distinto di concepire la ragione e la verità (e la vita, come si è visto nei due precedenti Editoriali) è ciò che distin-

gue l'educazione cristiana da un'educazione strettamente "laica": per quest'ultima, infatti, la ragione dell'uomo va esercitata restando entro i confini del mondo e della storia, perché oltre tali confini essa non è in grado di andare; per l'educazione cristiana, invece, la ragione ha il potere divino di agire nel mondo e nella storia, sconfiggendo tuttavia anche nei territori dell'*infinito* e dell'*eterno*, dove ha luogo la sua compiuta formazione. I fini, le virtù e i valori per i quali l'uomo vive e si educa, pur comuni per molti aspetti del suo agire alle due concezioni dell'educazione, sono quindi essenzialmente diversi a seconda

che essi siano vissuti solo sul piano mondano o siano invece incardinati e giustificati sul piano trascendente (dell'eternità e della salvezza divina).

Pertanto, non è vero che tutti i valori (la lealtà, la sincerità, l'onestà, la correttezza, la generosità, la disponibilità, l'accoglienza, la bontà, la bellezza, l'amore, ecc.) in quanto umani siano di per sé anche cristiani: lo sono se sono vissuti in nome di un Amore che ha molte forme, ma un solo vertice in Dio. Il che non significa che questi fini, virtù e valori siano perfetti, garantiti o più coerenti perché cristiani, poiché anch'essi sono esposti ai limiti e alla fallacia del peccato; significa solo che hanno e danno un *altro senso, sostanzialmente diverso*, alla vita dell'uomo e a tutte le sue azioni, comprese quelle educative. Ma significa anche che i fini e valori cristianamente vissuti sono universalmente umani perché non escludono alcun valore e alcuna persona, anzi li accolgono e li educano senza



alcuna costrizione proprio in nome di un valore assoluto e *universale* (cattolico): *l'Amore*. Ma proprio per poter essere universali, tali fini, virtù e valori devono essere affermati nella loro identità cristiana.

Proviamo ora a riflettere su che cosa significhi *educare cristianamente* nelle istituzioni e nei luoghi dell'educazione: la famiglia, la parrocchia, l'oratorio, la scuola, l'università; e proviamo a riflettere sul ruolo e sulla responsabilità degli educatori: i genitori, i sacerdoti, i catechisti, gli animatori, gli operatori pastorali, gli insegnanti.

Certo, i loro progetti e i loro compiti sono molto diversi e tali devono restare: altro è quello che si fa in famiglia, altro è ciò che si fa in parrocchia, all'oratorio, a scuola o all'Università; una cosa sono i contenuti, i modi e gli interventi educativi dei genitori, altra cosa quelli dei sacerdoti, dei catechisti, degli animatori, dei maestri e dei professori. Le indicazioni del documento della CEI sono a tal proposito chiare, articolate e opportunamente ampie, tanto da distendersi in numerosi paragrafi (dal 36 al 49) di cui raccomandiamo la lettura e che ricordiamo qui solo con i titoli, che ci sembrano sufficienti a rappresentarne in sintesi i contenuti: dal titolo significativo del quarto capitolo, *"La Chiesa, comunità educante"*, a quelli eloquenti di alcuni gruppi di paragrafi, *"Il primato educativo della famiglia"*; *"Nel cantiere dell'educazione cristiana"*; *"La parrocchia, crocevia delle istanze educative"*; *"La scuola e l'università"*. L'evidenza dei titoli ci esonera dall'esaminare per ora le indicazioni particolari e di dettaglio che riguardano la diversità dei compiti (ai quali ci dedicheremo nel prossimo Editoriale), ma non ci esenta dall'individuare fin d'ora l'aspetto generale che spiega a quale titolo e in base a quali ragioni tali istituzioni e i loro operatori possono dichiararsi appartenenti all'ambito dell'*educazione cristiana*. Un conto è infatti, come si è detto, fare *educazione*; altro conto è, invece, fare *educazione cristiana*, pur avendo queste due categorie di educazione molti tratti in comune.

È evidente, allora, che le istituzioni educative e i loro operatori, se e in quanto cristiani, non possono che fare educazione cristiana. È un'evidenza che può sembrare scontata e persino banale. Ma le cose non stanno proprio così. Vi sono ormai molte istituzioni (famiglie, scuole, a volte persino oratori) e molti educatori (genitori, insegnanti, animatori) che, pur sentendosi e dichiarandosi convintamente cristiani cattolici, am-

mettono e praticano scelte, progetti e comportamenti educativi strettamente "laici" e non raramente anche discordanti rispetto ai fondamenti e ai principi della propria fede e ai contenuti e ai valori della cultura cristiana. E lo fanno perché, immersi nel clima relativistico e nichilista attuale, non hanno più i riferimenti culturali e pratici necessari a cogliere i limiti e gli errori insiti nella corrente mentalità laicista; perché non hanno più o non riconoscono più le fonti autorevoli dell'insegnamento e della conoscenza; perché vengono sommersi dall'ingovernabile informazione mediatica che altera i loro criteri di giudizio; perché non sanno più orientarsi cristianamente nel tempo e nel mondo di oggi; perché ritengono ugualmente validi e quindi equivalenti virtù e valori umani e "laici" e virtù e valori cristiani. Perché, in ultima istanza, ritengono intercambiabili progetti e obiettivi mondani e il progetto di vita e il fine ultimo dell'uomo, che riguardano il *piano della salvezza* rappresentato da Cristo.

Ma, come si è visto, il senso del vivere e dell'educare si ritrova per il cristiano solo lungo un percorso che è contraddistinto da questo *fine ultimo*.

Se quindi i nostri obiettivi terreni sono molti e possono essere comuni alla visione sia "laica" che cristiana dell'educazione, essi sono accettabili e legittimamente perseguibili per l'educazione cristiana se concorrono al fine ultimo, se cioè sono ordinati e coerenti con l'esigenza della persona di essere salvata. Le istituzioni educative cristiane e loro operatori possono e devono cooperare, quindi, con una proposta educativa strettamente "laica" per realizzare obiettivi e valori morali, sociali, civili, economici, culturali comuni, a patto, tuttavia, che essi siano ordinabili e perseguibili in funzione del *fine ultimo*, che è ciò che dà senso proprio e giustifica l'educazione cristiana. Se invece, in nome della collaborazione, si appiattisce il piano della trascendenza al piano della storia terrena si fa scendere Dio al nostro livello, lo si rende indistinguibile per renderlo più accettabile. E gli oggetti, le proposte, gli obiettivi, le azioni della vita e dell'educazione della nostra storia terrena assumono lo stesso volto e valore del piano della nostra eternità, si confondono e generano "nuovi idoli". È questa la "crisi" di senso dell'educazione, la causa del disorientamento umano e dell'emergenza mondiale che stanno travagliando l'umanità.

Gino Dalle Fratte





CRESIME DEL DECANATO 2011

BORGO



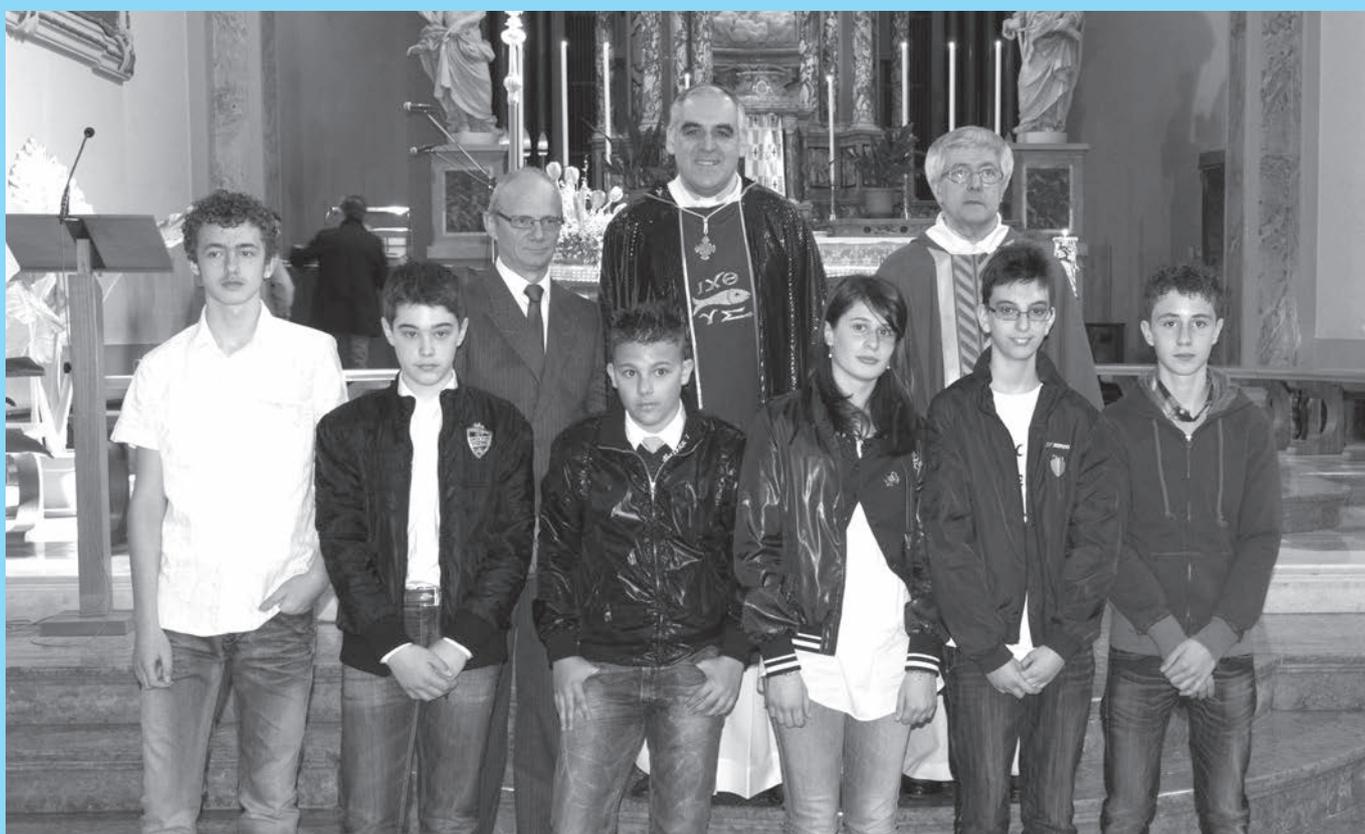
Abolis Micol, Alberini Benedetta, Andreatti Marianna, Andrigo Erica, Basso Alberto, Battisti Patrik, Bortolon Gabriele, Boschele Giacomo, Brendolise Erik, Brendolise Letizia, Camozzato Sveva Maria, Campestrin Marco, Chiletto Caumo Elena, Comunello Davide, Costa Stefano, Culaj Skertjan, Dalipi Karlotta, Dalsaso Daria, Dalvai Iuri, Fedele Giorgia, Ferrai Dario, Ferronato Giada, Franja Alda, Franja Aldo, Ganarin Pietro, Girardelli Anna, Gonzo Thomas, Ivanovski Giada, Longobardi Martina, Moggio Francesco, Moggio Sabrina, Moggio Simone, Pedri Giulia, Pianese Stefano, Postaj Aurora, Pradel Lorenzo, Sartori Alberto, Stenico Matilda, Stenico Matteo, Toma Tonino, Valentini Laura

OLLE



Boneccher Daniele, Boschele Sara, Cappello Gabriele, Castaneda Alexis, Margon Matteo, Orsingher Martin, Stevanin Eleonora, Stevanin Nicola, Tomio Chiara, Tomio Ivan, Tomio Matteo, Tomio Simone.

CASTELNUOVO



Bombasaro Roberto, Brendolise Leonardo, Brendolise Matteo, Guazzi Leonardo, Perozzo Giulia, Raber Andrej Renato.

MARTER



Brian Emanuel, Gasperini Luca, Panni Gabriele, Pedretti Riccardo, Valsecchi Stefano, Eccel MariaMiori Giorgia, Pola Martina, Puecher Carlotta, Slomp Ilaria, Dal Fior Alessia.

NOVALEDO



Daniel Angeli, Silvia Bosa, Thomas De Carlini, Fernanda Gozzer, Sebastiano Gozzer, Martina Giongo, Michela Mazzucato, Camilla Ognibeni, Aurora Pallaoro, Jasmina Abdelbari, Marco Margon, Simone Offer, Simone Osler, Alessia Dal Fior.

RONCEGNO - SANTA BRIGIDA



Alessia Paoli - Sofia Martello - Marco Agnolin, Lara Borgogno, Alessandro Tondin, Manuel Giovannini, Milena Bernardi, Cristian Montibeller, dalle mani del Vicario mons. Lauro Tisi è stato loro conferito il sacramento della Confermazione.

TELVE - CARZANO - TORCEGNO



TELVE: Aurora Agostini, Lorenzo Borgogno, Erik Borgogno, Francesco Burlon, Riccardo Campestrin, Marko Dalsaso, Andrea Eccher, Alice Ferrai, Matilde Gosetti, Alessandro Lippi, Emanuele Lippi, Carlo Moser, Verdiana Pasqualini, Pietro Pecoraro, Loris Pecoraro, Gianluca Rattin, Michela Rigon, Martina Trentinaglia, Alex Zanetti.

CARZANO: Alessia Capra, Giulia Franceschini, Giovanni Zanetti.

TORCEGNO: Eliana Battisti, Giada Campestrin, Melania Campestrin, Nicola Campestrin, Davide Campestrini, Omar Campestrini, Veronica Dalcanale, Camilla Dalcastagnè, Manuel Fezzi, Flavio Palù, Marina Palù, Igor Rampelotto, Mirko Zoro.

Decanato di Borgo Valsugana



INCONTRO CON PADRE UMBERTO MURATORE SU "ROSMINI E IL RISORGIMENTO"

Nell'ambito delle celebrazioni del 150° dell'unità d'Italia il Circolo Rosmini di Borgo ha voluto dare un suo contributo all'approfondimento delle vicende storiche connesse e al dibattito in corso nell'Ottocento italiano sulla forma che il nuovo stato unitario avrebbe dovuto assumere. Per questo è stato invitato a Borgo l'eminente studioso rosminiano p. Umberto Muratore, direttore del Centro internazionale di studi rosminiani di Stresa e autore di molte pubblicazioni, fra cui l'ultimo libro *"Rosmini per il Risorgimento – Tra unità e federalismo"* (Ed. Rosminiane, Stresa 2010), presentato a Borgo dall'autore il 14 aprile scorso (in anteprima rispetto alla presentazione ufficiale del giorno successivo a Rovereto).

P. Muratore ha spiegato cosa si intende per "cattolici liberali", il folto gruppo di pensatori e politici cattolici che nell'Ottocento sognarono un'Italia unita e teorizzarono forme di costituzione e di organizzazione politico-amministrativa del nuovo stato italiano. Facevano parte di questa corrente di pensiero assieme a Rosmini, anche Gioberti, Ventura, D'Azeglio e altri, che dialogavano, spesso polemicamente, con pensatori laici (o laicisti) come Mazzini e Cattaneo.

Per i primi l'Italia unita non poteva nascere emarginando di fatto i cattolici, ma doveva valorizzare la tradizione religiosa italiana e la presenza del papa nel suo territorio (è noto che Gioberti e Rosmini vedevano in Pio IX - ancora capo dello stato della Chiesa - la guida morale dell'Italia). Rosmini auspicava uno stato federale, individuandone quattro macroregioni, e proponeva un modello di costituzione ispirato al principio di sussidiarietà, del rispetto delle diversità regionali pur nell'unità, e comunque assai diverso da quella francese o dallo statuto albertino, che poi finì per diventare la costituzione dello stato unitario italiano. L'unità d'Italia avvenne infatti per annessione allo stato piemontese, che estese a tutti i nuovi territori la legislazione sabauda, togliendo tra l'altro diritti consolidati alle masse povere del meridione (con l'abolizione degli usi civici e la vendita ai nobili e ai ricchi di tante proprietà pubbliche un tempo destinate al pascolo e al legnatico per tutti, una delle cause del cosiddetto "brigantaggio").

I principi rosminiani sono ritornati a galla nella costituzione italiana del 1948 (e nel 2001 per l'esplicito riconoscimento della sussidiarietà).

P. Muratore ha risposto esaurientemente a varie domande sui temi storici e soprattutto etici legati alla gestione della cosa pubblica, alla laicità dello stato e alla partecipazione dei cattolici alla vita politica.

Chi fosse interessato al libro presentato può rivolgersi al locale Circolo culturale Rosmini, presso la Casa San Benedetto Labre a Borgo.

VITA DELLE COMUNITÀ

Borgo Valsugana



VERSO L' INAUGURAZIONE DELL' ORATORIO RINNOVATO

22 settembre 1901: l' Accademia per l' inaugurazione del Rectorio, e promettente vitalità

Il secondo momento della giornata per l'inaugurazione del Rectorio -22 settembre 1901- fu l' Accademia. L'incontro venne aperto con una allegra suonata della Banda cittadina.

L'arciprete don Luigi Schmid, rivolto un caloroso saluto ai presenti, ringraziò i rappresentanti dei Rectori e delle Società Operaie Cattoliche che, con la loro partecipazione, stavano onorando Borgo che aveva portato a compimento il progetto accarezzato dagli Arcipreti predecessori don Venanzio Facchini e don Germano Za-

niboni, nonché da don Giovanni Battista Frigo (1813-1884) il benemerito "beneficiario" del Borgo amante della gioventù. Essi -faceva notare don Schmid- lasciarono questa "eredità senza sostanze" al Successore, al quale, dal cielo, fu aggiudicata la felicità di portare a termine l'opera tanto vagheggiata; e, confortato dalla generosità dei parrocchiani, poté realizzare il maestoso Rectorio festivo.

Passò, quindi, a ringraziare pubblicamente gli insigni benefattori: il Beneficio parrocchiale, i fratelli baroni Hippoliti che avevano donato parte del suolo necessario, l'ing. Giuseppe Benetti che aveva elaborato gratuitamente il disegno dell' opera, e, ancora gratuitamente, aveva diretto i lavori con passione ed encomiabile carità di patria, il lodevole Municipio del Borgo che vi aveva concorso largamente, la Società Cattolica della Gioventù di S. Prospero che si era prestata con zelo in tutto il corso dei lavori, la defunta signora Maria Weiss -che ben poteva essere considerata la fondatrice del Rectorio-. Avrebbe voluto nominare altri benemeriti benefattori; ma -disse- "la modestia loro non lo permette". Promise eterna riconoscenza insieme con le preghiere, e il ricordo di quanti che dal Rectorio avrebbero avuto il beneficio di un solido orientamento cristiano della vita.

Infine, per aderire al desiderio del Sommo Pontefice, propose che **"Borgo consacrasse questo monumento della carità e pietà dei figli di s. Prospero a Cristo Redentore"**.

La proposta venne accettata da un subisso di applausi, e di evviva a Cristo Redentore, al Pontefice, al Ricreatorio, a Borgo cattolica.

Successivamente, L'Arciprete passò la parola al presidente della Società Cattolica della Gioventù di S. Prospero sign. Luigi Nicoletti, che illustrò il tema riguardante i ricreatori festivi.

Scopo del ricreatorio –spiegava- era quello di continuare e perfezionare l'azione educativa della famiglia e della scuola popolare, assistendo il giovane nel periodo più critico della vita, e cercando di assicurargli una solida formazione religiosa, morale, e sociale, per fare di lui non soltanto il cittadino onesto e il cristiano virtuoso, ma anche il testimone intrepido della fede nella vita privata e pubblica.

Accanto a una solida educazione religiosa e sociale, per quanto era possibile, il Ricreatorio si sarebbe premurato di assicurare ai giovani anche un certo corredo di cognizioni pratiche, sia di ordine generale, sia riguardanti le varie professioni alle quali i giovani intendevano orientarsi.

La ricreazione doveva essere praticata come diversivo, sollievo, parentesi necessaria nell'opera di maturazione e formazione, e come mezzo per suscitare l'interesse dei giovani, e per ravvivare l'allegria e la socializzazione.

In questo quadro, si intendeva promuovere giochi movimentati all'aperto (bocce, palloncina – alle quali, più tardi, si aggiunsero il calcio, la pallacanestro, la pallavolo, ecc.-); trattenimenti e accademie con programmi variati (musica, canto, declamazioni, discorsetti), brevi passeggiate con mète interessanti durante le quali i giovani sarebbero stati avviati alla osservazione della natura e dei suoi fenomeni; proiezioni luminose, lavoro manuale educativo (traforo, disegno, pittura, intaglio, intreccio, arte fotografica, ecc.), rappresentazioni filodrammatiche, teatro dei burattini; giochi ginnastici all'aperto o in palestra, sport invernali (pattinaggio, slittino).

Nicoletti colse l'occasione per esprimere soddisfazione, a nome della Gioventù di S. Prospero a Borgo cattolica: per ringraziare l'Arciprete "per quanto stava facendo per la Gioventù che occupava sì nobile parte del suo cuore"; per "incoraggiare i giovanetti ad amare il Ricreatorio "approfittando di questo dono di Dio"; e per proporre un saluto al Pontefice Leone XIII, al vescovo Eugenio Carlo Valussi, e all'arciprete don Luigi Schmid.

La prima parte dell'incontro si concluse con un componimento poetico inneggiante a Papa Leone XIII, recitato da un piccolo oratoriano.

Dopo una suonata della Banda, si diede inizio alla seconda parte dell'Accademia che voleva sottolineare l'inaugurazione della sezione locale della Società Operaia Cattolica..

Cantato l'inno operaio, il Presidente della Società, salutò le Società consorelle, espose brevemente la situazione della neonata del Borgo, ma già forte di 220 soci. Parlò, quindi, lo studente Guido Tomasi da Trento, mem-

bro dell'Unione Accademica Cattolica italiana (U.C.A.I.) di Innsbruck, portando i saluti della Federazione Cattolica Trentina e del rev. dott. Guido de Gentili (1870-1945) che, tanto aspettato e acclamato, non poteva essere presente. Seguì una robusta conferenza sul tema "Chi può sciogliere la questione sociale?"

Don Cesare Refatti, infaticabile assistente ecclesiastico della Società Operaia Cattolica diede, quindi, lettura delle numerose adesioni: in particolare di quella del principe-vescovo Eugenio Carlo Valussi che rispose al telegramma inviatogli dalla Società e dalla Direzione del Ricreatorio benedicendo e augurando ogni bene. Da Roma, in quel momento giunse il telegramma del Santo Padre che fu ascoltato dall'Assemblea in piedi in segno di ossequio. Mandarono congratulazioni, saluti e voti per lettera Mons. Giuseppe Maria Chini (1840-1913) arciprete mitrato di Arco, che era stato cooperatore al Borgo dell'arciprete Venanzio Facchini, i parroci di Mezzocorona e di Piné, le Società Agricole Cattoliche di Rovereto, Riva, Merano, Tione, Dro, Sacco, Cembra, Panchià, Cavedine, Padergnone, e Gardolo.

Dopo gli interventi dei rappresentanti delle varie Società (U.C.A.I. di Vienna, Trento, valle di Sole, Verla, Caldazzo, Strigno, Scurelle, Samone, Pergine, e Civezzano, l'Arciprete del Borgo chiuse l'Accademia ringraziando quanti vollero onorare Borgo con la loro partecipazione. Finita l'Accademia, gli ospiti, salutati dalle note della Banda cittadina, furono accompagnati alla stazione ferroviaria, ma senza sfarzo e pompa, causa la pioggia che non voleva cessare; e che impedì ancora la programmata illuminazione, i fuochi artificiali, e il concerto della Banda che dovevano coronare degnamente la festa.

(continua)

don Armando Costa

LAUREA

Il 30 marzo MARTINA DALCEGGIO si è laureata in scienza dei beni culturali con indirizzo archeologico con 110 e lode presso la facoltà di lettere e filosofia di Trento. Congratulazioni!



ANAGRAFE

Defunti

CASAGRANDE ERNESTA ved. Caumo di anni 92;
SEGNANA GIUSEPPINA ved. Caumo di anni 82;
ROPELE ALDA ved. Fistarollo di anni 88.



Giuseppina Segnana



Gino Rizzon

I familiari delle defunte ringraziano sentitamente tutti coloro che, in qualsiasi maniera sono stati vicini a queste persone care e hanno partecipato alle esequie.

Il 13 aprile è deceduta a Maasmehelen (Belgio) IDA GIRARDI vedova di Pietro Voltolini di anni 85. Ai familiari giungano anche le condoglianze della nostra comunità.



Battesimi

Sono rinati a Vita Nuova
GIACOMO PAGIN di Giorgio e di Marchi Silvana;

RAYAN BASTIANI di Armando e di Bassi Manuela.
Che questi due bambini siano i benvenuti non solo nella loro famiglia ma anche in quella famiglia più grande che è la nostra comunità cristiana.

OFFERTE

Per la Madonna di Onea:

N.N.: euro 50;
in memoria dei defunti Dalledonne - Carneri; da Emilio Dalledonne (Francia): euro 50;
Cappello Carmela: euro 100.

Per la Parrocchia:

In memoria di Merzi Clemente; la moglie: euro 100;
in memoria di Mario Franceschini; la sorella: euro 50;
in memoria di Gino Rizzon; i familiari: euro 100;
in memoria di Palmira Tomio; il marito Achille: euro 30;

Per Voci Amiche:

da Cappello Carmela (Roma) euro 50;
Via per Sacco e varie: euro 35; Via Fornaci e Montebello e Pane e latte da Franco: euro 155; Via Temanza: euro 15.

Per il "Punto d'Incontro" di don Dante Clauser (Trento):
i figli di Giuseppe e Isolina Voltolini: euro 150.

Per il Terz'Ordine Francescano:

in memoria di Basilio Scala; la sorella Mariella: euro 50;
in memoria di Basilio Scala; le amiche della sorella; euro 50.

Per le Clarisse:

in ricordo delle sorelle; Graziella Nachich: euro 20.

Per le Missioni:

da Cappello Carmela (Roma): euro 50.



Olle



CALENDARIO DELLA RECITA DEL S. ROSARIO PRESSO I CAPITELLI DEL PAESE

Ore 20

Lunedì 2 maggio: Via Volpi

Mercoledì 4 maggio: Via Pozzi

Lunedì 9 maggio: Via Spagolle

Mercoledì 11 maggio: Via Feltre - animato dai ragazzi della catechesi

Venerdì 13 maggio: Loc. Croce

Lunedì 16 maggio: Via Boaletto

Mercoledì 18 maggio: Via Faori

Lunedì 23 maggio: Loc. Prae – Pellosò

Mercoledì 25 maggio: Loc. Prae - Prada

Martedì 31 maggio: Cimitero

IL BUON CUORE DELLA COMUNITÀ

Il recente drammatico terremoto che ha colpito il Giappone, ha fatto tornare di attualità il tema della pericolosità delle centrali nucleari, evocando la catastrofica esplosione del reattore N.4 della centrale di Chernobyl in Ucraina.

Il tragico evento, di cui ricorre quest'anno il 25° anniversario, continua ancora ai nostri giorni a far sentire gli effetti



I ragazzi del gruppo giovani di Olle al lavoro per la preparazione delle uova pasquali.

delle micidiali radiazioni che il vento trasportò nella vicina Bielorussia, prolungando così nel tempo la sua ombra. Continua però anche il generoso gesto dell'accoglienza dei bambini di quella sfortunata terra.

Presso le nostre famiglie trovano benevolenza ed affetto, ma soprattutto un prezioso aiuto per la loro salute, compromessa in maniera spesso evidente soprattutto nel sistema linfatico e dello sviluppo.

Il buon cibo e l'aria delle nostre montagne costituiscono un importantissimo fattore di recupero, che si evidenzia non solo nel loro umore ed aspetto, ma soprattutto nel loro stato di salute, confermato dai medici che generosamente si offrono per i periodici controlli e che le famiglie ospitanti possono constatare dall'aumento sostanzioso del loro peso corporeo.

In questo quadro di accoglienza si inseriscono le varie attività che anche a Olle vengono periodicamente promosse. I nostri ragazzi della catechesi collaborano con entusiasmo in favore dei loro sfortunati coetanei, dando vita ad iniziative in coincidenza con i momenti forti dell'anno liturgico. A Natale hanno confezionato i bigliettini di auguri per tutti. A Pasqua si sono divertiti a cuocere e decorare le uova che poi hanno distribuito all'uscita della chiesa.

Altri progetti vengono messi in atto in molti altri paesi della Valsugana per opera di generose persone che dedicano il loro tempo per organizzare iniziative, che vanno dalle mostre di ricamo alle lotterie, dalle vendite di oggetti alle dimostrazioni di prodotti.

La comunità di Olle non ha mancato il suo generoso contributo, consentendo la raccolta di oltre 700 Euro.

Sembra doveroso dare conto di quanto ammonta il costo per far arrivare i circa 20 bambini che anche quest'anno arriveranno in Valsugana, nei paesi di Borgo, Olle, Scurelle, Castelnuovo, Villagnedo, Torcegno, Telve e Carzano. Per il viaggio occorreranno circa 10.000 Euro, mentre alle maestre accompagnatrici dovrà essere corrisposto un compenso minimo settimanale e garantito il vitto e l'alloggio. Ulteriori 70 Euro a bambino dovranno essere versati all'associazione "Puer" di Roma per l'espletamento delle pratiche burocratiche in riferimento all'espatrio dei piccoli ospiti.

Un grande impegno che fin'ora è stato possibile onorare anche grazie alla sensibilità delle persone buone e generose della nostra comunità.

Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. (Mt 25,31-46)

DAL TERZ'ORDINE FRANCESCANO

La fraternità di Olle alla fine del 2010 risultava composta da 15 professe dopo che nei tre anni precedenti si erano avute nuove adesioni, un ritiro e quattro decessi.



La comunità è molto affiatata e partecipa a tutte le riunioni, i pellegrinaggi e alle varie attività che il Terz'Ordine Franciscano promuove.

In paese si ritrova due volte al mese, il secondo e il quarto mercoledì, per un momento di preghiera e meditazione, per organizzare quanto programmato e vagliare le proposte che arrivano dal Centro Diocesano.

Il gruppo collabora attivamente con la Parrocchia: una terziaria ha fatto parte del consiglio Pastorale Parrocchiale precedente, tutte sono impegnate nella pulizia della chiesa e della canonica, partecipano ai lavori del gruppo Missionario e si fanno carico di visitare le persone anziane e ammalate del paese.

Le offerte che costituiscono la cassa dell'O.F.S. vengono usate per contribuire ai bisogni della Parrocchia: riscaldamento della chiesa, restauro dell'organo e quant'altro sia necessario.....

In occasione delle feste Natalizie e Pasquali in collaborazione con il Consiglio Pastorale, il Terz'Ordine Franciscano fa visita alle persone anziane e ammalate che si trovano nelle loro case in paese e a quanti sono ospiti delle varie Case di Riposo della zona.

Inoltre nel mese di maggio si impegna a recitare il S.Rosario presso i capitelli (sono 9) del paese e nella processione verso il cimitero dove la S.Messa chiude il mese mariano.

Per concludere, il Terz'Ordine Franciscano invita quanti si sentissero portati a prestare un servizio "umile", ma importante per il prossimo, ad avvicinarsi alla Fraternità che, come tutte le associazioni, ha sempre bisogno di forze nuove.

UN FILO SI RIANNODA...

Un filo invisibile, costruito prima sulla speranza e poi mantenuto con i ricordi, i racconti e la nostalgia di casa, che dai primi del '900 ha tenuto uniti il Trentino e la Valsugana, in particolare Levico, Roncegno, Borgo e Olle, Telve, Strigno, Scurelle, Fiera di Primiero, Cavalese, Pergine, Tenna con Hard im Bodensee nel Voralberg (Austria): per la forte immigrazione di quel tempo molte famiglie provenienti dai nostri paesi si erano concentrate ad Hard, allora centro industrializzato nel settore tessile in



rapida espansione, che reclutò quanta più possibile manodopera negli stati confinanti e in Trentino.

Molti immigrati trentini, dopo la fine della Grande Guerra vi si stabilirono definitivamente assumendo la cittadinanza austriaca.

Il susseguirsi delle generazioni e le vicende storiche hanno fatto perdere "il filo", ma nel 1992 Joseph Armellini, un imprenditore di Hard, i cui nonni erano originari di Olle, ha cercato e riannodato "quel filo" ed ha organizzato un primo raduno delle famiglie Armellini; a questo ne è seguito un secondo nel 1999 ed un terzo nel 2009 in occasione della festa organizzata per i 40 anni della società J. Armellini Design, al quale gli Armellini sono arrivati in Germania, Svizzera, Austria e anche dall'Italia rappresentata da una numerosa comitiva, guidata da Carmelo e Stefano Armellini di Olle, per partecipare a due giorni di manifestazioni: presenti il sindaco di Borgo Fabio Dalledonne e di Ospedaletto Ruggero Felicetti con il Coro Valbronzale, unitamente al vicepresidente dei trentini nel Mondo Aldo Degaudenz.

Ora una nuova occasione, aperta anche a altre famiglie di Borgo e da quelle dei molti comuni interessati, per ritrovare le proprie radici con un viaggio culturale degli amici austriaci in Valsugana dal 2 giugno al 5 giugno, che ha già ottenuto l'entusiastica adesione di moltissime persone.

Questo il programma:

3 giugno

- Partenza per Caldonazzo e proseguimento per Rovereto
- Nel pomeriggio visita all'istituto Agrario di San Michele all'Adige
- Cena al ristorante Crucolo.

4 giugno

- Giro di Arte Sella attraverso un meraviglioso paesaggio
- Pranzo sotto il tendone c/o Casina Alpini di Borgo
- In serata presso il teatro di Scurelle festa con concerto dei cori Valbronzale e Valsella.

5 giugno

- in mattinata momento d'incontro in municipio a Borgo
- partenza per Fiera di Primiero, da dove, dopo la sosta per il pranzo, gli amici austriaci rientreranno ad Hard attraverso lo scenario delle Dolomiti.

L'invito a partecipare ai vari incontri è rivolto a tutti, nella speranza che "altri fili" si riannodino in un clima di festa e amicizia (contattare Armellini Carmelo).

OFFERTE

Per la chiesa:

in onore della Madonna N.N. euro 20,00

Per il coro:

in occasione del 40° anniv. di matrimonio di Armando e Rita Dandrea euro 50,00

Salvadanai della Quaresima di Fraternità:

euro 438,59



Castelnuovo



LA VIA CRUCIS PER LE VIE DEL PAESE

Come di consueto, vari gruppi si sono alternati per animare la Via Crucis durante i venerdì di Quaresima.

Il 25 marzo, giorno successivo alla Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri, abbiamo recitato la Via Crucis proposta dalla CEI, ricordando i missionari martiri e pregando per sostenere i missionari e le comunità cristiane che vivono oggi discriminazioni e persecuzioni.

Venerdì 1° aprile e venerdì 8 la Via Crucis è stata animata, rispettivamente, dai gruppi di catechesi di 1° e 2° media e dalla 3° media.

Infine, il 15 aprile, si è svolta la Via Crucis per le vie del paese. Riportiamo di seguito le riflessioni del gruppo adolescenti che ne sono stati gli animatori.

Come già da qualche anno, incoraggiati anche dal riscontro favorevole dei castelnovati, il 15 aprile dei giovani delle superiori hanno riproposto e animato la via Crucis per le vie del paese, aiutati dai ragazzi di prima media.

Durante la Quaresima gli adolescenti si sono riuniti per discutere le modalità di attuazione delle quindici stazioni. Quest'anno la via Crucis trattava i problemi del mondo

d'oggi: era infatti "la via Crucis della vita". Ecco allora che Gesù condannato a morte è il fratello condannato a morire di fame; Gesù caricato della croce, è il fratello schiavo del benessere: l'indifferenza e la ricerca solo del benessere personale soffocano la vita e le relazioni con gli altri. Quando Gesù è aiutato da Simone di Cirene, è il fratello da aiutare, così Gesù è il fratello ferito, quando Veronica asciuga il Suo volto: ciascuno dovrebbe agire con i fatti per aiutare, almeno per un tratto di strada, chi ne ha bisogno.

Nel tragitto verso il Calvario, Gesù ci dimostra e ci insegna che la vita ha senso solo se è apertura, dono, condivisione verso tutti.

Un ringraziamento ai giovani che ripercorrendo la via dolorosa di Gesù, ci hanno fatto riflettere sui problemi e sulla realtà del tempo in cui viviamo. Grazie ai ragazzi di prima media che hanno curato l'allestimento delle stazioni e i canti, e anche a coloro che hanno partecipato anche se il tempo non prometteva niente di buono.

Al termine della funzione i ragazzi si sono riuniti per un momento di condivisione e di scambio di opinioni.

Ci auguriamo di poter ripetere questa esperienza anche l'anno prossimo.

LAUREA

Il 31 marzo 2011, presso l'Università degli studi di Verona, Facoltà di Medicina e Chirurgia, MICHELA LORENZIN si è laureata in Infermieristica, discutendo la tesi "La trombosi venosa profonda nei pazienti portatori di PICC", relatore il prof. Giovanni Walter Marmo.

Congratulazioni vivissime da tutta la comunità!



ANAGRAFE

Defunti

FERDINANDO COLANTONIO di anni 81

CLEMENTE CAMPESTRIN di anni 98



Ferdinando Colantonio



Clemente Campestrin

OFFERTE

Per la chiesa

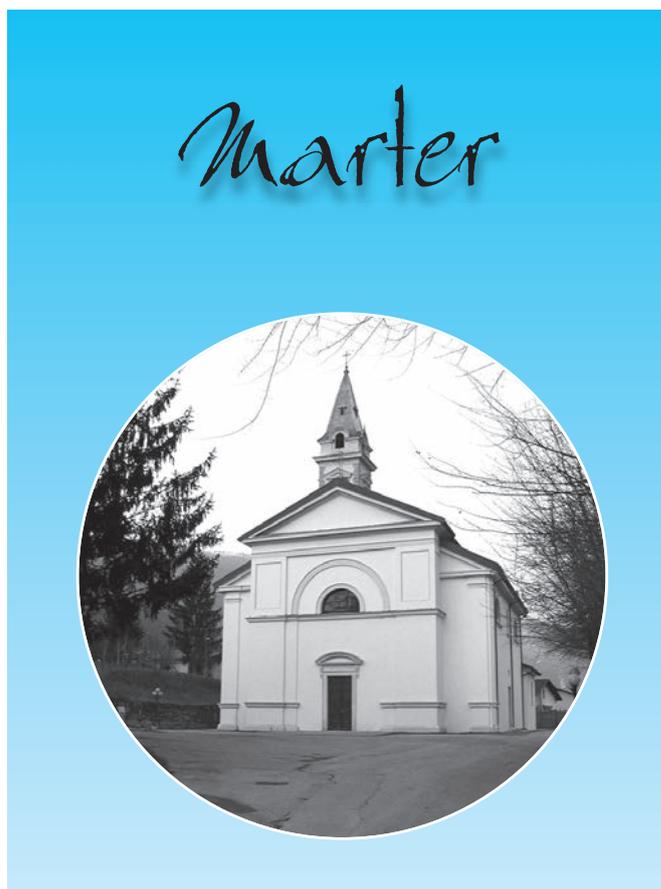
N.N. euro 5;
in memoria di Paolo Perozzo; la moglie: euro 50.

Per Voci Amiche

N.N. euro 5

Per il riscaldamento

N.N. euro 100



RINGRAZIAMENTO

MOSTRA MISSIONARIA PALME 2011

UN SEME DI SOLIDARIETÀ PASQUALE PIANTATO IN COMUNITÀ

Grazie a tutti coloro che hanno collaborato alla tradizionale iniziativa missionaria della domenica delle Palme che si è svolta a Marter nei giorni 16 e 17 aprile 2011! Certo per questo buon risultato il cammino è iniziato già in inverno con tante mani impegnate che hanno ricamato, recuperato, allestito, sferruzzato, impastato, regalato lane, tempo, stoffe, oggetti e piante... Il Vangelo di questa Quaresima le ha forse ispirate: han seguito l'esempio di santa Marta, che non è rimasta chiusa in casa concentrata solo sulla sua quotidianità e il dolore per la morte del fratello Lazzaro, ma è uscita incontro a cercare Gesù esprimendogli la sua fede in Lui. La sua intraprendenza e operosità, unite alla tradizione del gesto della Veronica che asciuga il volto di Gesù sofferente in cammino sotto la croce, ci riportano all'utilità dei piccoli progetti che la comunità sostiene grazie all'opera dei missionari. Essi infatti, come quel fazzoletto sulla via crucis, portano conforto ai tanti fratelli e sorelle crocefissi che ogni giorno patiscono in tanti luoghi del mondo. In questa occasione, il sostegno a dei piccoli progetti pianta un seme di vita tra

le zolle delle ingiustizie globali in Colombia e Brasile, grazie alle missioni di Suor Inés e Rosinés Fiorentini ed in Bolivia, tramite il tradizionale quadro di padre Franzoi e la borsa di studio per una alunna del centro padre Pompeo Rigòn di Mizque. Infine i ragazzi della catechesi continueranno a permettere a due loro fratellini colombiani adottati a distanza di andare a scuola e così loro come Lazzaro potranno venir fuori dall'ombra di morte della miseria. In mezzo al venerdì di questo mondo di dolore, guerra, mali, separazioni, sete, persecuzioni, morte, l'augurio è che sappiamo riconoscere come Marta la possibilità di Resurrezione in Gesù e riusciamo a fare qualcosa perché si senta veramente la speranza e la gioia della Vita che è donata a tutti nella Pasqua. Auguri!

Signore, a te e agli impoveriti del mondo chiediamo perdono per le nostre complicità con l'ideologia del profitto e della violenza, con il fondamentalismo del mercato e dell'ingiustizia, con i meccanismi che producono ogni giorno tanti morti per fame e malattie che scatenano le guerre. Converti le religioni a una fede sobria e intensa. Rendi credibili i credenti. Convertici alla tua Parola. Converti la tua Chiesa alla richiesta della pace. Converti l'economia. Converti la politica. Converti la cultura. Converti ognuno di noi. Convertici alla rivoluzione del perdono. Non lasciarci schiacciare dal peso delle nostre mancanze. Non farci travolgere dalla disperazione per i mali dell'umanità. Allontana da noi ogni forma di rassegnazione. Infondici la tua grazia, speranza, la nostra energia profonda. Dacci il coraggio del vangelo e il vangelo del coraggio. Suscita in noi la forza di abbattere i muri delle separazioni, di realizzare nuovi stili di vita, di tessere trame colorate di tenerezza. Signore, che ti sei svuotato della tua onnipotenza per diventare bambino indifeso e uomo crocifisso, aiutaci a ironizzare sulla nostra autosufficienza. Ad acquisire la coscienza del nostro limite e a intendere il limite come risorsa. Tu rovesci i modelli tradizionali di grandezza e di potenza. Donaci la forza dell'amore che crea nuovi rapporti umani, che cambia la vita. Dacci la forza di prenderci cura di chi soffre e di prenderci a cuore la sofferta e fragile bellezza del mondo. Aiutaci a leggere nel volto dell'altro il riflesso della gloria di Cristo e lo splendore della Trinità. Rendici operatori di pace pronti a farci operare, a lasciarci plasmare dalla tua pace. Amen

Sergio Paronetto (Pax Christi)

CATECHESI DEGLI ADULTI

In vista della Pasqua, anche quest'anno il Consiglio pastorale di Marter ha organizzato alcuni incontri di catechesi per gli adulti tenuti da Monsignor don Lauro Tisi. Tre serate per riflettere sulla nostra fede, sul nostro modo di vivere la religione ma soprattutto per avvicinarci a

Gesù. Il messaggio che don Lauro sottolinea è che Dio ci ama. "Amare è entrare nel terreno dell'altro" dice il vangelo. Così Dio, che ama l'uomo, è entrato nel suo terreno facendosi precedere da un uomo, suo Figlio Gesù Cristo, grazie al quale l'uomo può conoscere Dio e il suo infinito amore. Questo è il vero messaggio cristiano contenuto nel vangelo. Riflettendo sulla realtà contemporanea don Lauro riconosce che il male del mondo ecclesiale è la tendenza a ridurre il Vangelo ad un messaggio moralistico: ne deriva che il nostro agire cristiano si riduce al rispetto di una serie di precetti e divieti. Così si pensa di essere cristiani cercando di "fare i bravi"! Ma il risvolto maggiormente negativo è la tendenza a giudicare le azioni degli altri. Essere cristiani, afferma don Lauro, significa invece guardare all'immenso amore di Dio per l'uomo. Vivere da cristiani significa contemplare il Vangelo per conoscere le azioni di Gesù e seguire il suo esempio. Certo, è auspicabile che un cristiano si comporti bene ma non spetta certo a noi giudicare gli altri. Abbandoniamo i giudizi perché Gesù non è venuto per giudicare! Cristo non è venuto per i sani ma per i malati, ovvero i bisognosi del suo perdono. Così anche noi dobbiamo impegnarci a offrire il nostro volto al prossimo con una presenza umile e discreta, come ha fatto Gesù.

A TUTTO SPORT!

Giovedì 14 aprile 2011, presso il teatro parrocchiale di Roncegno Terme è stata organizzata la prima edizione di "A tutto sport", una serata dedicata alla valorizzazione dello sport fatto di passione, impegno, costanza, dedizione, (e non quello agonistico), promosso a livello comunale. Per questo, dopo i ringraziamenti del Sindaco a quanti collaborano a vario titolo alla promozione dello sport in ambito comunale, e dopo aver sottolineato l'importanza dell'attività sportiva come momento di benessere fisico e mentale, di educazione e crescita, la serata si è conclusa con la premiazione di alcuni atleti non per i risultati raggiunti ma per l'impegno e la passione dedicati allo sport. In modo particolare l'Unione sportiva Marter desidera ricordare i suoi atleti premiati: un riconoscimento è andato ad Arianna Voltolini, atleta polivalente (dall'atletica è passata al tennistavolo e poi alla pallavolo), in quanto ottimo esempio di correttezza, compostezza e attaccamento ai colori della Società; a Sara Hueller, per essere esempio di attaccamento alla Società, adattamento ai diversi ruoli sportivi: atleta di tennistavolo, di pallavolo, segnapunti federale e arbitro giovanile ambito Fipav; infine a Sando Cipriani, profondo conoscitore delle tecniche sportive invernali, eccellente preparatore di campi di gare, ottimo preparatore atletico e tecnico per quanto riguarda l'orienting. Sotto la sua presidenza l'Us Marter ha conosciuto un enorme sviluppo in ambito sportivo. Dopo il suo avvicendamento

alla presidenza, è stato instancabile animatore e collaboratore in ambito societario.

Us Marter

ANNIVERSARIO DI NOZZE

Smaniotto Adelia e Castini Alessandro: dal 5 aprile del 1956, giorno del primo "SI" nella Chiesa di Marter, sono trascorsi 55 anni di lieta armonia e gioia in famiglia tra figli e nipoti. Anche la comunità si congratula per il meraviglioso traguardo raggiunto.



ANAGRAFE

Battesimi: 13 marzo 2011

Nicoletti Letizia di Fabio e Pola Michela
Nicoletti Alessio di Fabio e Pola Michela
Cassol Carlotta Maria di Royle e Iobstraibizer Annarita

OFFERTE

Pro Chiesa
200 euro in occasione del battesimo

Novaledo

a cura di MARIO PACHER



CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI

È riuscita bene l'escursione primaverile dei pensionati del paese che lo scorso 14 aprile hanno raggiunto la località "Baiti di Vetriolo", dove la giornata di festa è iniziata con una S. Messa celebrata da don Aldo Rover in un locale destinato alle sacre funzioni. Il gruppo (foto pag 14), guidato dal presidente Romano Agostini ed accompagnato dal suo vice Sergio Jacob nonché da altri componenti la direzione, ha raggiunto poi il ristorante Aurora in località Compet per un pranzo collettivo. Il pomeriggio è proseguito allegramente con canti intonati dagli stessi pensionati e dalla solista Valeria Zen di Marter, assidua frequentatrice alle feste nel nostro paese.

DOMENICA DELLE PALME

Da anni ormai, nella domenica delle Palme vengono distribuiti ai fedeli i ramoscelli di ulivo produzione locale, gentilmente donati dal concittadino Claudio Carli che coltiva le piante all'interno delle sue serre. I piccoli tralci, inseriti in bustine di plastica a cura delle aderenti il Gruppo Missionario Parrocchiale, prima della solenne S. Messa sono stati benedetti in piazza Municipio dal parroco don Luigi Roat.

GARA DI TIRO ALLE UOVA

Al termine della solenne Messa del giorno delle Palme, si è disputata a Novaledo la ormai tradizionale gara di tiro alle uova, organizzata dal Coro Parrocchiale con il contributo dell'amministrazione comunale. Numerosi i partecipanti suddivisi in due categorie, adulti e ragazzi, che si sono sfidati nel centrare le uova sode con la monetina. Questi i primi tre classificati della categoria ragazzi: 1° Veronica Foradori, 2° Tommaso Bailoni, 3° Emanuele Paccher.



I primi tre classificati alla gara "tiro delle uova"

NEO BATTEZZATI

Se ne parlava già da qualche anno con i loro genitori di raggiungere la meta del battesimo, e così in questi ultimi mesi gli stessi ragazzi avevano espresso il desiderio di ricevere questo importante sacramento. Con l'aiuto anche del catechista Giuseppe Caldonazi e attraverso vari incontri con il parroco don Luigi, si è giunti, due domeni-



I tre ragazzi che hanno ricevuto il battesimo



I pensionati ai Baiti di Vetriolo.

PRIMA COMUNIONE



In un clima di grande festa, la comunità parrocchiale di Novaledo si è stretta attorno, domenica 1° maggio, al gruppo degli undici neo comunicandi. La cerimonia è iniziata con la breve processione dal piazzale delle scuole fino alla chiesa, dove è seguita la solenne S. Messa in canto celebrata dal parroco don Luigi Roat. All'offertorio i ragazzi hanno portato i doni all'altare. Hanno ricevuto per la prima volta l'eucaristia: Emanuel Pedenzini, Eleonora Angeli, Marika Vettorazzi, Angelica Rozza, Daniela Rozza, Giacomo Margon, Gloria Svaizer, Dolores Stroppa, Arianna Frare, Thomas Cunial, Sara Martinelli.

che prima di Pasqua, al momento della presentazione alla comunità e nella veglia pasquale del sabato Santo, hanno ricevuto il battesimo attornati dai genitori e da altri famigliari.

Questi i neo battezzati: Giovanni Acler, Lorenzo Acler e Giada Caldonazzi.

CORSO DI PREPARAZIONE PER MINISTRI DELL'EUCARESTIA

Dopo un corso di preparazione per Ministri dell'Eucaristia da parte della Diocesi, Franco Francesconi e Agnese Filippi sono stati delegati dal Vescovo alla distribuzione dell'Ostia Consacrata, in particolare per gli ammalati nelle loro case e, in caso di necessità, anche in chiesa collaborando col sacerdote nella distribuire durante la S. Messa.



I due delegati all'Eucaristia

Roncegno



S. Brigida



Ronchi



«Non ci sono cristiani che hanno solo da insegnare e cristiani che hanno solo da imparare, cristiani che hanno solo da comandare e cristiani che hanno solo da obbedire. Tutti i cristiani sono chiamati ad ascoltare la voce dello Spirito, l'unico maestro. E poi ad ascoltarsi tra loro».

Giovanni Kirschner, *"Il tempo dell'esilio"*

DALLA CATECHESI

Sabato 9 aprile 2011, con una bellissima celebrazione preparata con cura dalla catechista Carla, gli amici di terza elementare, nel loro secondo anno di catechesi, accompagnati con gioia dai loro genitori, hanno vissuto la loro prima festa del perdono. (Vedi foto a pag. seguente)

UNA SERATA DIVERSA CON UNA CENA POVERA

La cena povera proposta a tutta la comunità è diventata un appuntamento rituale per il Gruppo di animazione Missionaria: occasione per riflettere e opportunità per socializzare e raccogliere qualche testimonianza, che diversamente non sarebbe così facile valorizzare.

Il piatto di minestra d'orzo con un po' di pane è stato il segno della condivisione con le persone più bisognose, ma le testimonianze delle nostre due amiche Valentina e Veronica hanno sicuramente lasciato un'impronta più profonda.

Abbiamo pensato di dare voce in questa serata a queste due giovani che hanno accolto il nostro invito per raccontarci la loro esperienza estiva in missione, concretizzata tramite il nostro Centro Missionario. È stata una testimonianza forte e toccante per le sensazioni provate in un mondo diverso, che ci è stato presentato oltremodo ricco per l'accoglienza, il rispetto e le attenzioni avute nel loro breve soggiorno. È stato un messaggio di apertura verso altre culture.

Valentina e Veronica ci hanno confidato con semplicità e spontaneità quanto ha positivamente inciso questa loro esperienza, soprattutto dopo il loro ritorno a casa. Hanno imparato a valorizzare ogni piccola cosa, ad evitare lo spreco e ad apprezzare tutto quello che la fortuna consente loro di godere.

La serata è stata animata dal Gruppo giovani con alcuni

FESTA DEL PERDONO



Eleonora, Denis, Aurora B., Cristian, Desirè, Gabriele, Claudia, Manuel, Genni, Francesco, Perla, Ruggero, Aurora Z. Leonardo, Giorgia, Jovan, Alesija, Jennifer.

canti che ben s'intonavano al tema dell'incontro. Per la Quaresima di fraternità sono stati raccolti 558€ che sono stati consegnati al Centro Missionario. Pier Paolo

PADRE MARIO BENEDETTI PARLA DELLA SUA MISSIONE

Dal campo di Makpandu - Rifugiati congolesi in Sud Sudan

I. Lettera del 24 marzo 2011, inviata da padre Mario a don Giuseppe Caldera (responsabile del Centro Missionario).

«Grazie per il suo messaggio. Era già un po' di tempo che non venivo da queste parti. Noi siamo ancora sul posto. La situazione non è cambiata e credo che vada per le lunghe. Sembra che la gente giovane non si sia accorta di questa situazione e non si dia tanto pensiero. Mi dà tanta pena. Anche 'ridere' non riesco a farlo perché mi viene voglia di piangere. Prossimamente cambieranno il capo del campo, perché, a conoscenza dei sotterfugi di queste organizzazioni, parlava chiaro. Stiamo sempre

continuando per le scuole e la scuola materna. Credo che fra poco arriveremo ai 200 bambini. Non tutti vengono, credo che almeno a cinquecento si potrebbe arrivare, crescono di giorno in giorno. Anche le nuove nascite non mancano. Domani ad alcune persone anziane daremo il sacramento dell'olio degli infermi. È difficile per loro prevedere un ritorno in Congo, sarà più facile un ritorno alla casa del Padre. Ho ricevuto l'e-mail di suor Pierina, ci vedremo. Grazie anche per le offerte.



Che il Signore benedica queste buone persone, comprese quelle di Roncegno. Ora vedrò anche per dar da mangiare almeno qualche cosa anche ai ragazzi delle secondarie, non riescono a stare svegli durante la lezioni, specialmente verso le 11. Lasciano la scuola per cercare lavoro ed avere in mano qualche cosa per tirare avanti, loro ed anche la loro famiglia. A sentire quello che capita in questa Africa e nel mondo mi domando dove stiamo andando. Grazie tante per il suo ricordo. Che il Signore sia buono anche con Lei e collaboratori.

II.- Lettera del 26 marzo 2011, inviata da padre Mario a Pier Paolo

Carissimo, vi ringrazio per la vostra solidarietà. Che il Signore possa veramente benedirvi. Prendo anch'io un po' di fiato per continuare ad aiutare questi ragazzi e bambini. Mi sembra una cosa giusta poter aiutarli per la loro vita futura. Anche noi cerchiamo di portare la croce con loro, e voi siete con noi. Quindi tante grazie e che il Signore vi conceda le sue benedizioni. Vi saluto e vi auguro Buona Pasqua in anticipo. Alle volte mi è difficile comunicare, quindi auguri a tutti voi.

L'ORATORIO PROPONE



L'uomo e il suo territorio è il tema del concorso fotografico promosso dall'Associazione Oratorio di Roncegno, in collaborazione con il Comune e la Cassa Rurale. Sono previsti diversi sostanziosi premi:

- un 1° premio di euro 500;
- un 2° premio di euro 300;
- un 3° premio di euro 200;

e un premio speciale della giuria di 250 euro.

Il termine di presentazione delle opere è il 28 maggio 2011.

Il bando è disponibile sul sito internet www.parcchiaroncegno.it e presso la Biblioteca comunale di Roncegno; può essere richiesto all'indirizzo e.mail oratorioroncegno@gmail.com.

Per informazioni rivolgersi al numero 340-7902210.

ANAGRAFE

Defunti

- Domenica Carmela Colleoni ved. Marinelli di anni 99 deceduta nella casa di riposo S. Giuseppe il 6 aprile 2011 è stata sepolta in Roncegno venerdì 8 aprile.
- Angela Cecilia Baldessari di anni 99 deceduta nella casa di Riposo S. Giuseppe il 22 aprile 2011 è stata sepolta in Roncegno lunedì 25 aprile.
- Santino Dalsasso di anni 88 deceduto in Francia nella Settimana Santa 2011 è stato sepolto in Annecy mercoledì 27 aprile.
- Giancarlo Hueller di anni 71 deceduto nella casa di abitazione il 6 maggio 2011 è stato sepolto in Roncegno sabato 7 maggio.



Domenica Carmela Corleoni



Angela Cecilia Baldessari



Giancarlo Hueller

OFFERTE

Offerte per il mantenimento dell'edificio chiesa in occasione dei funerali ed altro euro 750

SETTIMANA SANTA

L'inizio della Settimana Santa coincide con la Domenica delle Palme, giorno in cui si ricorda l'entrata di Gesù nella città di Gerusalemme. Come da tradizione la Santa Messa, solennizzata dai canti del Coro parrocchiale, è iniziata con la benedizione e la distribuzione degli ulivi sul sagrato della chiesa.

Purtroppo, per la prima volta nella sua storia religiosa, la comunità di Ronchi non ha celebrato il Triduo pasquale (Giovedì, Venerdì e Sabato Santo) nella sua chiesa parrocchiale, in quanto don Augusto era impossibilitato a celebrare l'Eucarestia anche a Ronchi. Inoltre non si è riuscito a trovare un altro sacerdote in quanto la crisi di vocazione si fa sempre più sentire anche nelle nostre comunità. Tutto questo ha portato un po' di malumore e tristezza in quanto per molti (soprattutto per gli anziani) è difficile anche spostarsi fisicamente dal paese per andare a seguire le celebrazioni nei paesi limitrofi.

Nella sera del Venerdì Santo i ragazzi della catechesi assieme alle catechiste hanno organizzato la Via Crucis, con la quale abbiamo rivissuto le fatiche della croce portata da Gesù.

Domenica 24 aprile, in una chiesa parrocchiale gremita di fedeli, don Augusto ha celebrato la Santa Messa di Pasqua nella quale abbiamo ricordato il trionfo sulla morte del Cristo risorto.

La recita del rosario davanti ai capitelli o alle sacre edicole è un importante e tradizionale appuntamento con la preghiera che si registra ogni anno nel mese di maggio nelle nostre comunità. A Ronchi capitelli o crocefissi sono presenti in ogni maso ed alcuni di questi furono

eretti addirittura centocinquanta anni fa circa (ad esempio il capitello a maso Zurli ed il capitello vicino al cimitero). Ed ecco allora che queste storiche testimonianze di fede ritornano ancora oggi ad animare le tiepide serate di maggio con la recita del rosario e con qualche canto dedicato a Maria. Riportiamo di seguito il calendario settimanale dove si svolgeranno le recite dei rosari:

Martedì: maso Canai (ore 20);

Martedì: maso Prà (ore 20);

Martedì: nella Chiesa parrocchiale (ore 16);

Mercoledì: maso Facchini (ore 20);

Venerdì: maso Zurli (ore 20);

Nella foto "Maria con il Bambino", quadro presente all'interno del capitello a maso Zurli.

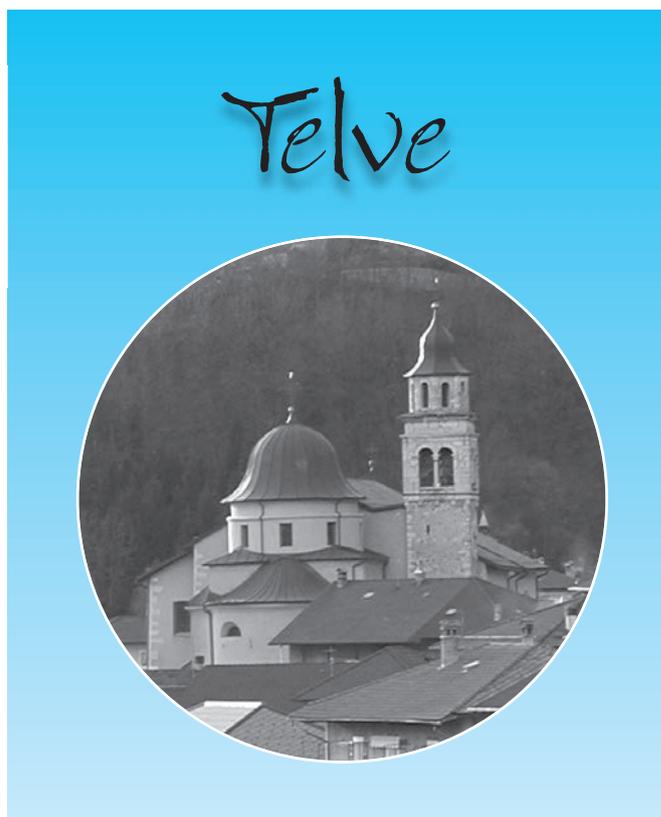




CONSUMI DI OGGI... CONSUMI DI IERI

Con la serata di giovedì 14 aprile si è concluso "Consumi di oggi ... consumi di ieri", un progetto di educazione e sensibilizzazione ambientale che ha visto la partecipazione delle classi 3°, 4° e 5° delle elementari di Ronchi, nonché i loro coetanei delle scuole di Roncegno, Marter, Novaledo e Torcegno.

Alla serata conclusiva hanno preso parte oltre che al sindaco Giancarlo Colla anche il professor Gabriele Bertacchini il quale ha mostrato alla comunità il lavoro svolto dai ragazzi con l'aiuto dei rispettivi insegnanti. Scopo del progetto era quello di sensibilizzare i ragazzi sulle varie tipologie di rifiuto esistenti al giorno d'oggi rispetto a 50-60 anni fa. Per fare questo confronto gli studenti hanno intervistato alcuni anziani del paese. Al termine della serata i ragazzi hanno distribuito ai presenti un piccolo libretto (stampato su carta riciclata) nel quale sono state raccolte le interviste agli anziani ed alcune buone maniere per orientarsi tra i consumi moderni. Questo progetto ha visto la collaborazione dei Circoli Anziani locali e delle amministrazioni comunali di Ronchi Val Sugana, Roncegno Terme, Novaledo e Torcegno.



VORREI ESSERE UN GRANDE ALBERO

Recital di immagini, canti e preghiere per riflettere insieme sulla vita, morte e risurrezione di Gesù

Il venerdì, durante il tempo di Quaresima, è il momento della settimana in cui i cristiani si preparano alla Pasqua ricordando la morte di Gesù, attraverso le tappe che l'hanno portato alla croce. Il cammino della Via Crucis è sinonimo





di sofferenza, ingiustizia, e del dono totale d'Amore che Dio ha fatto per noi.

Venerdì 15 aprile 2011 noi ragazzi del Gruppo RagGio abbiamo voluto fare una riflessione apparentemente diversa, raccontando la storia di tre giovani alberi pieni di sogni e speranze per il futuro. Attraverso canti, immagini, preghiere e rappresentazioni con le ombre cinesi, abbiamo raccontato le vicende intrecciate del figlio di Dio e dei tre alberi. La vita delle tre piante è stata segnata da sofferenza e sogni infranti, proprio come quella di Gesù, ma si è conclusa con un dono d'amore. I tre alberi sono diventati legno, che è stato trasformato in strumenti importanti nella vita di un povero bambino, di un grande maestro, di un uomo flagellato. Il legno ha accompagnato tutta l'esistenza di un umile figlio di un carpentiere, che aveva in sé la luce di Figlio di Dio.

Preparando questo racconto abbiamo scoperto che il Vangelo ci racconta una storia bellissima: quella di un Dio che

è nato per noi, che ci ha mostrato cosa significa veramente amare durante la sua vita pubblica e che, infine, è morto e poi risorto per noi. Abbiamo capito che non ha senso il Natale senza la Pasqua, che non ha senso dirsi discepoli di Gesù se non cerchiamo di essere riflesso della sua presenza con la nostra vita, con le nostre azioni. Gesù chiama anche noi, ciascuno di noi, sulla sua strada. E non ci sono mezze misure: o siamo con lui o contro di lui.

Preparare il recital è stato impegnativo, e proprio per questo alla fine ci ha lasciato nel cuore un senso di nostalgia. Siamo stati accompagnati con competenza da Maria Grazia Ferrai, che ha sostenuto sin dall'inizio il progetto e con dedizione ha preparato il testo e curato ogni dettaglio, dal più sottile movimento delle ombre al petalo di pesco più delicato. Con il suo esempio ci ha fatto capire che quando ci si impegna per qualcosa, si sta dando in pegno la propria vita per quella cosa: si investono le proprie energie, il proprio tempo, il proprio cuore e la propria mente, per



portare a termine nel migliore dei modi il progetto. Grazie a Vincenzo Taddia che ci ha aiutato nella scelta di immagini meravigliose capaci di far riflettere e aiutare nella preghiera. Perché il nostro recital non è stato uno spettacolo teatrale: è stato un momento di preghiera, di riflessione, di domande profonde, di speranza di vita nuova. Quest'esperienza ci ha insegnato a capire che ci sono diversi modi di pregare e di trasmettere la propria fede agli altri.

Grazie a fra Andrea che ci ha accompagnato con la sua semplice profondità.

Grazie a chi ha messo a servizio talenti, tempo e materiale per noi: Silvano, Flavio, Giancarlo, Lorena G., gli operai che hanno montato il palco, la piccola Hellen con la sua mamma, Nello, Maurizia e tutti i ragazzi e mamme del coro, i bambini della 4ª elementare e le loro maestre, don Antonio, tutte le persone che hanno voluto, per una sera, spegnere la tv e fermarsi a riflettere sul grande insegnamento che ci ha lasciato Gesù e che, se siamo cristiani, dovremmo fare nostro: vale la pena impegnare la nostra vita per gli altri. Con coraggio, con gioia, anche se si dovrà soffrire. Vale la pena amare, amare gli altri attraverso ogni nostro gesto.

Lorena per il Gruppo RaGio

SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

Domenica 10 aprile hanno ricevuto, per mano di monsignor Tiso, il sacramento della Confermazione 39 giovani di cui 19 della parrocchia di Telve. Noi catechiste volevamo ringraziarli per la serietà e il raccoglimento che hanno dimostrato durante la celebrazione, segno della loro consapevolezza circa l'importanza del momento che stavano vivendo. Hanno detto il loro "sì" a Dio. Sono pronti, o quasi, a essere testimoni del suo amore lungo le strade che andranno a percorrere, con la consapevolezza di avere al loro fianco un aiuto in più, una spinta in più, uno stimolo in più. Speriamo che non si perdano e che comunque abbiano sempre quella forza data dallo Spirito Santo per ritrovarsi.

Da parte nostra, al termine di questo ciclo di catechesi, ci sentiamo di dire che questi ragazzi ci hanno dato molto; ci hanno anche fatto arrabbiare, a volte ci hanno forse anche scoraggiato, ma da loro abbiamo imparato una cosa importante. La trasparenza. Loro, e i giovani in generale, chiedono a noi e in questo contesto chiedono alla comunità cristiana tutta a partire dalla più piccola coerenza... Chiedono che le belle parole diventino fatti; chiedono che testimoniamo e che diamo esempio di testimonianza nelle piccole cose della vita. Con lo Spirito Santo sono diventati testimoni di Dio nel mondo: cerchiamo anche noi di esserlo per mostrare a questi ragazzi che è veramente gioia essere

cristiani, è veramente bello essere cristiani. Perché Dio è venuto nel mondo con l'unico scopo di portare amore; cerchiamo di diffonderlo.

E a voi ragazzi, che avete l'entusiasmo e la spensieratezza dei 14 anni, diciamo "non abbiate paura" seminate questo Amore, non potrà nascere nient'altro che altro Amore.

SESTO BATTISTI: DA 75 ANNI ORGANISTA DELLA CHIESA DI TELVE

Nel solenne contesto della nostra bella chiesa parrocchiale - sabato 30 aprile 2011 - si è celebrata con il concerto "Elevazione a Gesù Risorto" una ricorrenza straordinaria: i 75 anni di servizio prestato dal maestro Sesto Battisti in qualità di organista della parrocchia di Telve.

Quale migliore occasione per festeggiare una tale ricorrenza, se non un concerto con brani d'organo e canti eseguiti dal coro parrocchiale di Telve?

Le parole introduttive di Gianluca Calovini e della presidente del coro, Maurizia Pecoraro, hanno espresso la riconoscenza dell'intera comunità di Telve per l'assiduità dell'impegno prestato da Sesto, "un grande organista che rende solenne ogni celebrazione, dalla cerimonia più importante al più modesto dei funerali".

La carriera di organista del maestro Sesto è cominciata nel 1936, quando all'età di soli 12 anni accompagnò la liturgia dell'ottava di Pasqua. E da quel momento, per 75





anni, si è prestatato e continua a prestarsi per circa 110 presenze all'anno.

Nel corso della presentazione, oltre alla sua profonda capacità artistica, sono state messe in luce le virtù morali e umane di Sesto, pietra angolare del coro parrocchiale assieme a Cornelio Terragnolo, nonchè grande esempio di fede vissuta.

Il suo entusiasmo e i suoi insegnamenti hanno permesso al coro di rimanere un'associazione viva e coesa nel

tempo, nonostante il frequente ricambio fra i componenti, specialmente nella sezione femminile.

Il concerto ha proposto tre pezzi d'organo, uno eseguito da Sesto e due dal figlio Tarcisio, la cui prima formazione musicale è stata curata direttamente dal padre. Un padre presente anche in seguito, lungo tutto il corso dell'attività artistica del figlio, con consigli spesso determinanti, come racconta Tarcisio stesso.

Ci sono stati proposti tre brani scritti tra Ottocento e primi del Novecento, introdotti da un'interessante spiegazione di Tarcisio Battisti, grazie alla quale è stato possibile apprezzare maggiormente la particolarità del gusto delle generazioni che ci hanno preceduto in fatto di musica liturgica. È stato ricordato come, al giorno d'oggi, l'accesso alla musica sia un fatto ormai scontato, che ci rende distratti e incapaci di cogliere le differenze manifeste e le sfumature della complessità della musica prodotta dall'organo e dai suoi registri. Ma grazie alla presenza di due grandi maestri, nella chiesa di Telve questa alchimia è stata fatta rivivere con successo.

A seguire, si è esibito il coro parrocchiale con una selezione di canti dal repertorio liturgico, partendo da un canto del periodo pasquale, per passare ad un prezioso Salmo 84 con una parte eseguita da quattro voci soliste. Sono stati poi riscoperti due brani eseguiti dal coro negli anni '40, uno dei quali eseguito da Sesto stesso in occasione della sua prima Messa cum júbilo. Ed infine, alcuni canti inediti preparati per l'occasione.

Al termine del concerto sono state consegnate al maestro Sesto una targa ufficiale da parte dell'Amministrazione comunale di Telve e una speciale benedizione papale consegnata dal parroco.

È doveroso esprimere nuovamente il ringraziamento di tutta la comunità a Sesto, che non conservando gelosamente i suoi talenti ha saputo negli anni metterli a disposizione di tutti con gratuità, costanza e generosità.

Linda



ANAGRAFE

Battesimi

- 9.1 - Pietro Broilo di Mattia e Berti Claudia
- 6.2 - Kevin Bertoldi di Patrick e Agostini Lara
- 6.3 - Alessia Trentin di Valentino e Marastoni Alice

Carzano



Rosetta e Ferruccio Capra

BRICIOLE DI CRONACA PASQUALE

Anche nella piccola comunità di Carzano non sono mancati particolari momenti d'incontro e preghiera nel tempo che ci ha accompagnati alla Pasqua.

- In particolare tutti i venerdì è stata proposta la celebrazione della Via Crucis, animata da giovani e adulti, sempre molto ben curata e coinvolgente, anche se non proprio affollata.

- Nelle ultime due domeniche di Quaresima si sono succedute una dopo l'altra due significative tappe sacramentali. La prima, in ordine di tempo, per le Nozze d'Oro di Rosetta e Ferruccio Capra (vedi foto), ai quali rinnoviamo gli auguri della Comunità tutta, con la quale hanno condiviso la loro festa nella Santa Messa domenicale di ringraziamento attorniate da figli e nipoti. La seconda per il conferimento della Cresima a tre nostri ragazzi che, dopo il percorso di preparazione insieme ai coetanei di Telve, hanno chiesto e ricevuto lo Spirito Santo dalle mani di mons. Lauro Tisi. Ad Alessia Capra, Giulia Franceschini e Giovanni Zanetti, ora "testimoni di Cristo" le più vive congratulazioni e... "buon impegno".

- La Domenica delle Palme la liturgia eucaristica si è aperta con la benedizione degli ulivi, poi la solenne, festante processione, accompagnata dal suono delle campane, fino alla chiesa che si è riempita per la celebrazione della S. Messa, molto partecipata.

- Anche il Triduo Pasquale, un vero dono reso possibile dalla disponibilità dei nostri sacerdoti, è risultato sempre ben partecipato. Ha celebrato don Venanzio, che ci ha via via spiegato il percorso e il significato di ogni segno e gesto per aiutarci a meglio comprendere e gustare i vari pas-



saggi del cammino verso la gioia della Resurrezione che nella solennità della Pasqua è risuonata in una chiesa luminosa e particolarmente accogliente, per scendere in ogni cuore.

● Il Lunedì di Pasqua ci siamo ancora ritrovati in chiesa molto numerosi, insieme a tanti giovani, per ricordare Luca che giusto un anno fa ha improvvisamente spiccato il volo per il Paradiso, lasciandoci attoniti, con lo struggente ricordo di un ragazzo buono e dolce. Ciao Luca!

● Oltre ai momenti di preghiera, la Quaresima è stata segnata anche da momenti di carità nella condivisione come il mercatino del Gruppo Donne per aiutare i bambini giapponesi colpiti dal terremoto o quello delle azalee dell'Associazione "Ciao Amico" a sostegno del progetto di accoglienza dei bambini bielorusi, nonché il frutto della Quaresima di Fraternità che la Diocesi propone da anni alle le parrocchie a sostegno di tutti i missionari trentini sparsi nel mondo.

A conclusione desideremo ringraziare quanti ci hanno aiutato a vivere e gustare più intensamente questo periodo pasquale: i celebranti, le chierichette particolarmente attente, il coro, chi prepara e addobba la chiesa, chi cura e anima la Liturgia. Grazie vive.

ANAGRAFE

Battesimi

27.3 - Pecoraro Manuel di Diego e Paterno Giulia
Degiampietro Samuel di Marco e Polenta Valentina
Capra Lorenzo di Ubaldo e Paterno Monica



50° ANNIVERSARIO

Cinquant'anni trascorsi insieme! Un traguardo importante per Oliva e Ottavio Trentin, che l'hanno raggiunto il 6 aprile scorso, con la gioia di due sposini novelli. Dopo la Santa Messa celebrata da don Antonio, allietata dai canti del Coro parrocchiale di Telve di Sopra, le Nozze d'Oro sono state festeggiate assieme ai familiari e parenti. I più sinceri auguri per un proseguo di vita insieme.



COSCRITTI 1960 - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO



Il 4 dicembre 2010 si sono ritrovati i coscritti del 1960 di Telve di Sopra e Torcegno per festeggiare i 50 anni. Hanno iniziato la loro festa con la messa di ringraziamento celebrata dal parroco don Antonio nella chiesa parrocchiale di Telve di Sopra.

TRIDUO PASQUALE

Dopo lungo tempo, quest'anno a Telve di Sopra è stato celebrato l'intero Triduo Pasquale.

Il giovedì sera, la Messa che ha ricordato l'Ultima Cena di Nostro Signore Gesù Cristo è stata occasione per presentare alla comunità i bambini dei 3° e 4° elementare che il 15 maggio riceveranno il Sacramento dell'Eucaristia.

Il venerdì invece la Messa serale, che ha avuto come momenti salienti la Passione e Morte di Cristo e il Bacio della Croce, è stata preceduta il pomeriggio da una breve Via Crucis animata dai bambini di 2° elementare.

Il sabato sera, infine, la celebrazione culmine dell'intera settimana santa, ha visto il nostro parroco, don Antonio Sebastiani, ricordare i 25 anni di servizio quale sacrista di Maria Trentin, fedele presenza a tutte le celebrazioni della nostra comunità.

Cristina B.



ANAGRAFE

Defunti

22.4 - Alfredo Trentin di anni 76
I familiari del defunto nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore tutti coloro che con la loro presenza e la preghiera sono stati loro vicini.



Torcegno



QUARESIMA E PASQUA

● Durante le domeniche di Quaresima, i ragazzi della catechesi hanno partecipato numerosi alla messa domenicale, presentando un breve momento di riflessione sul valore del battesimo. I ragazzi di terza media, che domenica 10 aprile hanno ricevuto a Telve il sacramento della Confermazione, si sono impegnati con la catechista Valentina a essere presenti tutte le domeniche per la lettura delle preghiere dei fedeli.

● Tutti i venerdì di Quaresima abbiamo ripercorso, con la partecipazione alla Via Crucis, la strada attraverso cui Gesù ha manifestando il suo grande amore per noi, soffrendo fino alla morte in croce, per liberarci dal peccato. Queste celebrazioni sono state possibili grazie all'impegno della signora Irene, guida liturgica e ministro straordinario dell'Eucarestia, e a diversi gruppi della nostra comunità che hanno animato alcune vie crucis. In particolare, molto partecipate sono state quella organizzata dai giovani con la guida di padre Andrea per le vie del paese, e quella dei ragazzi della catechesi.

● L'inizio della Settimana Santa è stato segnato dalla celebrazione della Domenica delle Palme, in cui abbiamo acclamato Gesù come nostro Re e Signore, meditando con la lettura della Passione sulla sofferenza delle ultime ore e sulla morte in croce. Prima della Santa Messa, c'è stata la benedizione dei rami d'ulivo presso la chiesetta dei santi Antonio e Rocco e una breve processione fino alla chiesa parrocchiale.

● Grazie a don Livio, è stato possibile partecipare alle celebrazioni del Triduo Pasquale nella nostra parrocchia. Tre giorni segnati dalla preghiera e dalla riflessione, con la recita comunitaria delle lodi mattutine e la meditazione personale davanti all'Eucarestia. Giovedì Santo abbiamo ricordato l'Ultima Cena e le riflessioni si sono concentrate sull'istituzione del Sacerdozio e del Sacramento dell'Eucarestia. Venerdì Santo la nostra attenzione era rivolta alla croce di Cristo, che alla sera abbiamo portato in processione per le vie del paese, salutandola attraverso i lumeni e le luci delle case accese. Sabato Santo abbiamo partecipato alla Veglia Pasquale, celebrazione più importante dell'anno liturgico, che ci ha portato attraverso la liturgia del fuoco, della Parola, Battesimale e Eucaristica, a rallegrarci nel profondo del cuore per la Risurrezione di Cristo. Al termine della celebrazione ciascuno ha potuto portare a casa una bottiglietta di acqua benedetta: ringraziamo chi con pazienza le ha preparate.

● Il nostro parroco don Antonio ha celebrato la Santa Messa Pasquale. L'augurio di buona Pasqua è la gioia che noi cristiani portiamo nell'annunciare al mondo che "Cristo è davvero risorto!".

2 MAGGIO LA MESSA DI DEVOZIONE DEI CAMPESTRINI

Un consistente numero di abitanti dei Campestrini ha partecipato alla messa che ogni anno si tiene alla Cappella nella ricorrenza del due maggio. Tale devozione ha origine nella seconda metà del 1800, quando una serie di epidemie e malattie contagiose provocò un'eccezionale moria di persone. Tradizione dice che ai Campestrini furono soprattutto i bambini a subirne le conseguenze, al punto tale che la popolazione, al fine di scongiurarne la cessazione, decise di far celebrare una messa alla Cap-



ella, dapprima fissata il 2 settembre, successivamente anticipata al 2 maggio per permettere una maggior partecipazione.

A tal proposito nelle **"Cronache Parrocchiali - vol I - pag.12** - don Venanzio Facchini scrive:

*"Messe che si celebrano per divozione:
2 settembre*

Gli abitanti del maso Campestrini per esser liberati da malattie contagiose ed epidemiche usano a far celebrare una Messa cantata alla Cappella dell' Aiuto (1851) subito dopo la Messa prima."

ANAGRAFE

Battesimi

6.3 - Priscilla Battisti di Antonio e Lenzi Sabrina

IN RICORDO DI FIORELLO CAMPESTRINI

*Ciao nonno,
passa il tempo, ma nessuno di noi si dimentica di te. In questi mesi, per me molto importanti, mi torna spesso in mente una delle cose più belle che mi hai insegnato: quell'amore immenso e costante che ti ha legato alla nonna proprio fino all'ultimo, quando la morte non vi ha separati. Nel giorno del mio matrimonio sono sicura che sarai lì insieme a noi e io sarò felice di averti come angelo custode, affinché anche il nostro amore sia vero e forte come il vostro.*

Ti voglio bene,

Jessica

LAUREA

LUISA LENZI

Il 28 marzo 2011 ha conseguito la laurea specialistica in Biotecnologie Agro-Industriali presso l'Università degli Studi di Verona. Ha discusso la tesi dal titolo *"Analisi di espressione di geni DEFENSIN-LIKE in vite (Vitis vinifera L.) in risposta al fungo Botrytis cinerea e a mediatori di difesa della pianta"*, lavoro svolto presso la Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige, riportando la votazione finale di 110 e lode.

Congratulazioni vivissime!



ORARIO ESTIVO DELLE MESSE

NEL DECANATO VALSUGANA ORIENTALE

SABATO E PREFESTIVE

- 16.45 CASA DI RIPOSO STRIGNO
17 CASA DI RIPOSO BORGO
19 CASTELNUOVO - CASTELLO TESINO
19.30 BORGO - SCURELLE
20 AGNEDO - RONCEGNO - TELVE - TOMASELLI
OSPEDALETTO, GRIGNO E TEZZE: ore 19.30 a rotazione mensile

DOMENICA E GIORNI FESTIVI

- 8 BORGO
8.15 S. BRIGIDA
8.30 CASA DI RIPOSO RONCEGNO
9 CINTI TESINO - CONVENTO FRANCESCANI BORGO - OLLE - TORCEGNO
9.15 CARZANO
9.30 AGNEDO - BIENO - CASTELNUOVO - OSPEDALE BORGO - RONCEGNO -
SAMONE - SCURELLE
10 MARTER - NOVALEDO
10.30 BORGO - PIEVE TESINO - TELVE (Luglio e agosto ore 8)
10.45 RONCHI - SPERA - STRIGNO - VILLA
18 CONVENTO FRANCESCANI BORGO
19 CASTELLO TESINO
19.30 BORGO - IVANO FRACENA - MARTER
20 STRIGNO - TELVE DI SOPRA
OSPEDALETTO - GRIGNO - TEZZE a rotazione mensile: sabato ore 19.30; domenica
ore 9 - 10.30 - 18

GIOVANNI PAOLO II



In occasione della beatificazione di papa Giovanni Paolo II, alcuni giornali hanno pubblicato la foto del pontefice in preghiera davanti alla cappella del santissimo Sacramento nella cattedrale di Trento sopra a un inginocchiatoio di proprietà della chiesa arcipretale del Borgo.

Piace ricordare che, in preparazione della visita del papa a Trento - 29 aprile 1995 - dovendosi procurare alcuni inginocchiatoi, ho segnalato che uno "degno" poteva essere chiesto al Borgo.

Aderendo prontamente alla richiesta, l'arciprete don Giorgio Hveller ha fatto portare l'inginocchiatoio a Trento, che venne usato come appare dalla documentazione fotografica; e che, per la nostra parrocchia, costituisce una preziosa singolare reliquia del nuovo Beato.

don Armando Costa